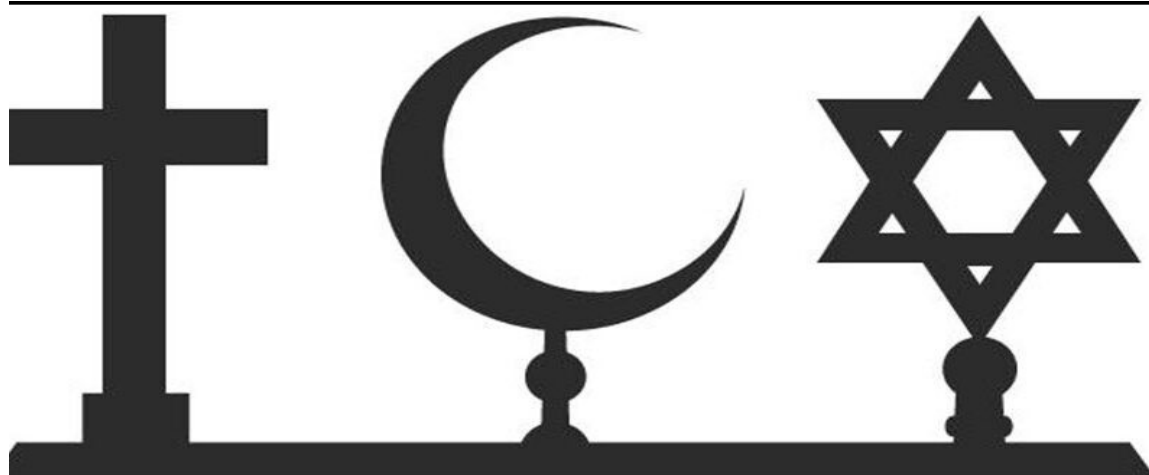


	CHI E'	ATTIVITA'	NOTIZIARIO
	 Onorevole Fabio Porta		75 <i>luglio - agosto</i> 2025

NEWSLETTER



Egredi Ambasciatori e Consoli,

In occasione dell'elezione del nuovo Papa cattolico romano molto si e' parlato di cultura religiosa ma forse conviene riportare alcuni numeri aggiuntivi.

Nel mondo esistono oltre 10.000 religioni diverse, comprendendo religioni organizzate, sette, culti tribali e movimenti vari.

Le principali religioni per numero di fedeli sono:

- Cristianesimo - circa 2,3-2,4 miliardi di seguaci, la religione più diffusa al mondo. Nel mondo ci sono circa 2,4 miliardi di cristiani, pari a circa un terzo della popolazione globale di oltre 8 miliardi di persone. Di questi, circa 1,4 miliardi sono cattolici, con un leggero aumento negli ultimi anni,

mentre il resto è suddiviso tra protestanti, ortodossi e altre confessioni cristiane. Il cristianesimo è la religione più diffusa a livello globale, predominante in Europa, America, Africa meridionale e orientale, Oceania e in alcuni paesi asiatici come Filippine e Armenia

- Islam - circa 1,8-1,9 miliardi di fedeli, seconda religione più diffusa e in rapida crescita.
- Induismo - circa 1-1,2 miliardi di credenti, terza religione più grande.
- Buddismo - circa 500-850 milioni di fedeli.
- Religione tradizionale cinese - circa 680-750 milioni di seguaci.

In sintesi, mentre il numero totale di religioni è molto alto (oltre 10.000), i grandi gruppi religiosi mondiali si concentrano su poche religioni principali con miliardi di fedeli ciascuna.

L'85,5% degli abitanti mondiali, con grandi differenze, professa una credenza.

Le tre religioni monoteistiche principali sono:

- Ebraismo (circa 2000 a.C.): è la più antica delle tre e si basa sulla fede in un unico Dio, Jahvè. Ha come figura centrale Abramo, considerato il “padre della fede”.
- Cristianesimo (I secolo d.C.): nasce dal giudaismo e riconosce Gesù come il Figlio di Dio e salvatore. Condivide con l'ebraismo la fede in un unico Dio, ma con la dottrina della Trinità.

- Islam (VII secolo d.C.): si fonda sulla rivelazione a Maometto, considera Allah l'unico Dio e vede Gesù come profeta, non come Figlio di Dio. Anche l'Islam riconosce Abramo come figura fondamentale.

Queste religioni condividono radici comuni, come la figura di Abramo e la fede in un Dio unico, pur differenziandosi nelle credenze e pratiche specifiche.

Soffermandomi su questi numeri mi è ritornato in mente un discorso svolto con un rabbino in un incontro consolare come invito alla tolleranza e al dialogo.

La metafora dei tre anelli è una storia allegorica presente nel Decameron di Giovanni Boccaccio che simboleggia le tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islam.

In breve, un padre possiede un anello prezioso che rappresenta l'eredità e l'onore della famiglia. Avendo tre figli ugualmente amati, fa fare due copie perfette dell'anello, così che ciascuno dei figli riceva un anello identico senza sapere quale sia l'originale. Dopo la sua morte, i tre figli si contendono la legittimità dell'anello, ma poiché sono indistinguibili, la questione rimane aperta.

Questa metafora insegna che nessuna delle tre religioni può affermare con certezza di possedere la verità assoluta, promuovendo così un messaggio di tolleranza, rispetto reciproco e convivenza pacifica tra le fedi. La verità

religiosa, come suggerisce la parabola, non è dimostrabile in modo definitivo, ma può essere riconosciuta attraverso i principi di sincerità, carità e convivenza armoniosa.

In sintesi, i tre anelli rappresentano le tre religioni monoteiste e la metafora invita a riconoscere l'incertezza della verità religiosa e a vivere in rispetto e armonia reciproca.

L'importanza per tutti, come energicamente ribadito dal neo-eletto Papa Leone XIV, è un continuo dialogo in comprensione e pace.

Sintomatica è una frase estratta dalla sua accettazione: ha chiesto di non cercare consensi a tutti i costi, di evitare parole aggressive e di unire la ricerca della verità all'amore, sottolineando che la pace comincia dal modo in cui comunichiamo e ci relazioniamo agli altri.

Ricordiamolo per il bene di tutti anche nelle relazioni comuni!



Dear Ambassadors and Consuls,

On the occasion of the election of the new Roman Catholic Pope, much has been said about religious culture, but it may be useful to present some additional figures.

There are over 10,000 different religions worldwide, including organized religions, sects, tribal cults, and various movements. The main religions by number of followers are:

- Christianity: about 2.3–2.4 billion followers, the most widespread religion globally. There are approximately 2.4 billion Christians worldwide, about one-third of the global population of over 8 billion. Of these, around 1.4 billion are Catholics, with a slight increase in recent years, while the rest are divided among Protestants, Orthodox, and other Christian denominations. Christianity predominates in Europe, the Americas, Southern and Eastern Africa, Oceania, and some Asian countries like the Philippines and Armenia.
- Islam: about 1.8–1.9 billion followers, the second largest religion and rapidly growing.
- Hinduism: about 1–1.2 billion believers, the third largest religion.
- Buddhism: about 500–850 million followers.
- Traditional Chinese religion: about 680–750 million followers.

In summary, while the total number of religions is very high (over 10,000), the major world religious groups are concentrated in a few main religions, each with billions of followers. About 85.5% of the world's population professes a belief, with significant regional differences.

The three main monotheistic religions are:

- Judaism (circa 2000 BCE): the oldest of the three, based on faith in one God, Yahweh, with Abraham as the central figure, considered the “father of faith.”
- Christianity (1st century CE): born from Judaism, recognizing Jesus as the Son of God and Savior. It shares with Judaism faith in one God but introduces the doctrine of the Trinity.
- Islam (7th century CE): founded on the revelation to Muhammad, considers Allah the only God, and views Jesus as a prophet, not the Son of God. Islam also recognizes Abraham as a fundamental figure.

These religions share common roots, such as the figure of Abraham and belief in one God, while differing in specific beliefs and practices.

Reflecting on these numbers reminded me of a conversation with a rabbi at a consular meeting, as an invitation to tolerance and dialogue.

The parable of the Three Rings is an allegorical story found in Giovanni Boccaccio’s Decameron symbolizing the three great monotheistic religions: Judaism, Christianity, and Islam. Briefly, a father owns a precious ring representing family heritage and honor. Having three equally loved sons, he commissions two perfect copies, so each son receives an identical ring without knowing which is original. After his death, the sons dispute the

legitimacy of their rings, but since they are indistinguishable, the question remains unresolved.

This parable teaches that none of the three religions can claim to possess absolute truth with certainty, thus promoting a message of tolerance, mutual respect, and peaceful coexistence among faiths. Religious truth, as suggested by the parable, is not definitively provable but can be recognized through principles of sincerity, charity, and harmonious living.

In summary, the three rings represent the three monotheistic religions, and the parable invites recognition of the uncertainty of religious truth and living in mutual respect and harmony.

The importance for all, as strongly reaffirmed by the newly elected Pope Leo XIV, is continuous dialogue in understanding and peace.

He asked not to seek approval at all costs, to avoid aggressive words, and to combine the search for truth with love, emphasizing that peace begins with the way we communicate and relate to others.

Let us remember this for the good of all, even in everyday relationships.

CULTURA E ECONOMIA

Sull'importanza dell'Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale a supporto del commercio delle PMI e del completamento dei servizi del Tribunale dei Brevetti
Audizione presso la Camera dei deputati, III Commissione Parlamentare Affari Esteri
martedì 13 maggio 2025

Alla presenza del Presidente della Commis-



sione, On.le prof. Giulio Tremonti, del Vice Presidente della Commissione On.le Formentini, degli onorevoli componenti della commissione, dell'Ambasciatore Luigi Mattiolo, del Dr. Ezequiel Guicovsky Lizarraga - Senior Office International Trade Center (ITC), dell'Avv. Gennaro Famiglietti, Console Generale di Bulgaria e Coordinatore Nazionale della FENCO, del dr. Giorgio Aletti, Tesoriere FENCO, della Dr.ssa Elena Demarizani - Consigliere dell'Ordine dei Commercialisti Milano e dell'Avv. Avv. Cristiano Bacchini - Coordinatore Commissione IP Anti Trust Consiglio dell'Ordine Avvocati Milano - Membro del Comitato di Esperti del Centro di Mediazione e Arbitrato del Tribunale Unificato dei

Brevetti., tutte queste persone hanno discusso in merito all'istituzione di un organismo internazionale per la risoluzione delle controversie commerciali. L'arbitrato e la mediazione; strumenti essenziali per garantire stabilità, certezza del diritto e relazioni diplomatiche costruttive tra Stati, nella consapevolezza che cultura e diplomazia sono fondamentali per favorire la coesione, pace ed il dialogo tra i popoli; così come spesso citato dal nostro compianto ed amato Papa Francesco e ripreso con forza da Papa Leone XIV.

Forte l'interesse mostrato dal Presidente della Commissione, Prof. On.le Giulio Tremonti, e dai componenti della commissione parlamentare che, all'unanimità, hanno espresso pieno sostegno politico all'iniziativa ed alle proposte illustrate.



Intervento dell'Ambasciatore Luigi Mattiolo

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

l'economia globale è sempre più interconnessa e dinamica, rendendo essenziale la presenza di strumenti che garantiscano alle piccole e medie imprese (PMI) un accesso equo e rapido alla



risoluzione delle controversie commerciali. Oggi, desidero porre alla vostra attenzione l'importanza del Progetto per l'istituzione di un'Alleanza per la Mediazione e Arbitrato Internazionale, che possa affiancarsi al Tribunale dei Brevetti per offrire un quadro completo di servizi giuridici e favorire lo sviluppo delle PMI italiane sui mercati esteri.

La Mediazione e l'Arbitrato come leva strategica per le PMI

L'Iniziativa per la Mediazione e ADR Commerciale Internazionale, promossa dalla Federazione Italiana dei Consoli (FENCO), dalla Fondazione ADR Commercialisti, dall'Ordine degli Avvocati, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di commercio e dall'International Trade Centre (ITC) -organismo tecnico delle Nazioni Unite e Organizzazione Mondiale del Commercio, rappresenta un modello virtuoso per facilitare l'accesso alla giustizia commerciale. Uno dei principali ostacoli alla crescita internazionale delle PMI è la difficoltà nel gestire dispute commerciali in contesti giuridici differenti e spesso onerosi.

La mediazione, rispetto ai metodi tradizionali come l'arbitrato, offre soluzioni più rapide e meno costose, riducendo il peso economico e burocratico delle controversie. L'esperienza di ITC ha dimostrato che l'adozione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (MARC), sviluppati e standardizzati in oltre 70 centri internazionali, consente alle PMI di negoziare e risolvere le dispute in tempi significativamente ridotti, evitando lunghi e costosi procedimenti giudiziari.

Un'integrazione strategica con il Tribunale dei Brevetti

Oltre a sostenere il commercio internazionale, il progetto prevede la promozione dei meccanismi alternativi



(MARC), l'armonizzazione e integrazione con i mercati africani, e un'ulteriore istituzionalizzazione di un Programma per la Mediazione e Arbitrato Internazionale con uffici di progetto, tecnici e di formazione permanenti a Milano e altri possibili in Italia e in Africa, che ha l'aspirazione di diventare un punto di riferimento per le controversie commerciali per le piccole e medie imprese, in sinergia strategica con il Tribunale dei Brevetti a livello mondiale; ben 92 Paesi vi hanno già aderito a quest'ultimo.

Le imprese innovative hanno bisogno di strumenti flessibili e rapidi per tutelare le proprie invenzioni, senza dover affrontare processi giudiziari lunghi e costosi.

La possibilità di risolvere le dispute attraverso la mediazione consentirebbe alle PMI di preservare le loro risorse e concentrarsi sulla crescita e la competitività.

Benefici economici e strategici

L'istituzione di questo Organismo a Milano porterà numerosi vantaggi, tra cui:

- riduzione dei costi legali, con accesso semplificato alla risoluzione delle controversie;
- incremento della competitività internazionale, favorendo l'internazionalizzazione delle PMI;
- tutela dell'innovazione, con strumenti ADR dedicati alla protezione brevettuale;
- consolidamento delle relazioni commerciali, grazie ad accordi più sicuri e trasparenti;
- standardizzazione e armonizzazione delle pratiche ADR, favorendo un ambiente commerciale più stabile e sicuro;
- un nuovo mercato per i servizi MARC italiani che potranno essere esportati;
- un nuovo mercato per i servizi di formazione professionale MARC offerti dagli istituti italiani nei paesi africani.

Sinergie tra il Progetto di Mediazione e Arbitrato Internazionale a Milano e il Piano Mattei

L'istituzionalizzazione dell'Alleanza per la Mediazione e Arbitrato Internazionale a Milano rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare il ruolo dell'Italia nel commercio globale e nella promozione di soluzioni alternative alle controversie commerciali. Questo sviluppo si intreccia naturalmente con il Piano Mattei, la politica del governo italiano orientata a rafforzare la cooperazione economica e lo sviluppo con i paesi partner, in particolare quelli africani.

Una convergenza di obiettivi

Il Piano Mattei si propone di promuovere investimenti sostenibili, infrastrutture e partenariati economici tra Italia e paesi emergenti, ponendo al centro il principio di crescita equa e condivisa. Allo stesso tempo, l'Alleanza per la Mediazione Internazionale mira a rendere più fluida la gestione delle controversie commerciali, favorendo un ambiente sicuro e trasparente per gli investitori, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI).

Queste due iniziative condividono alcuni principi fondamentali:

- Stabilità economica: Un sistema di mediazione efficiente contribuisce a ridurre le incertezze legali che spesso ostacolano gli investimenti internazionali, facilitando la cooperazione prevista dal Piano Mattei.
- Tutela delle PMI: L'ufficio dell'Alleanza a Milano offre strumenti giuridici che

garantiscono alle PMI italiane e straniere un accesso equo ai mercati globali, riducendo costi e rischi legali attraverso l'armonizzazione e disponibilità di servizi legali e MARC.

- Internazionalizzazione responsabile: Il Piano Mattei pone l'accento su investimenti sostenibili e collaborazioni di lungo periodo. La mediazione commerciale rafforza questi principi, consentendo di affrontare dispute senza ricorrere a lunghe e costose cause legali.

Italia, ponte tra Europa e Mercati Emergenti

L'Alleanza con presenza a Milano assume una valenza strategica se considerata nel contesto della politica estera italiana. L'Italia si posiziona come un Hub Europeo per la risoluzione delle controversie e la mediazione commerciale, offrendo una piattaforma di dialogo per gli attori economici coinvolti nei progetti del Piano Mattei. Inoltre, la mediazione permette di affrontare problematiche commerciali in modo diplomatico e costruttivo, consolidando relazioni economiche senza alimentare conflitti.

L'integrazione tra questi strumenti potrebbe favorire:

- Accordi commerciali più sicuri, rendendo gli investimenti previsti dal Piano Mattei più attrattivi per imprese italiane ed estere.

- Semplificazione delle transazioni internazionali, grazie a protocolli chiari per la risoluzione dei conflitti commerciali.
- Un rafforzamento del ruolo dell'Italia nel commercio globale, come promotore di best practices in materia di risoluzione delle controversie.

Conclusione

L'Alleanza per la Mediazione e Arbitrato Internazionale e il Piano Mattei condividono una visione di sviluppo basata sulla stabilità economica e la cooperazione internazionale. La loro sinergia potrebbe trasformare Milano e l'Italia in un centro strategico per il commercio e la tutela delle PMI, contribuendo alla crescita sostenibile e all'internazionalizzazione responsabile dell'economia italiana.

Questa intersezione di iniziative può rafforzare la reputazione dell'Italia come attore chiave nella mediazione commerciale globale e catalizzatore di investimenti trasparenti e sicuri.

Onorevoli Deputati, il futuro delle PMI italiane dipende dalla capacità di adattarsi alle sfide del mercato globale con strumenti che ne garantiscano la protezione e il successo. L'istituzione di un'Alleanza per la Mediazione e Arbitrato Internazionale per il Commercio internazionale, portata avanti dall'ONU, in stretta sinergia con il Tribunale dei Brevetti, rappresenta una svolta strategica per favorire lo sviluppo economico e l'accesso alla giustizia

commerciale e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane.

Vi invito a sostenere questa iniziativa, affinché le imprese italiane possano competere con maggiore sicurezza ed efficienza su scala globale.

Intervento dell'avvocato Ezequiel Guicovsky Lizarraga

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

Le ragioni dell'Iniziativa per la Mediazione Commerciale Internazionale ("Iniziativa ADR") nascono da considerazioni economiche, politiche, sociali e imprenditoriali.



L'Iniziativa ADR, nata dalla partnership tra l'International

Trade Centre (ITC), la Fondazione ADR Commercialisti e FENCO, in stretta consultazione con l'Ordine degli Avvocati, la Regione Lombardia, la Camera di commercio, si pone l'obiettivo di facilitare l'internazionalizzazione delle imprese in Africa attraverso il miglioramento del contesto imprenditoriale e la promozione della Mediazione come metodo preferenziale per la risoluzione delle controversie commerciali a livello globale. Gli obiettivi e i pilastri dell'Iniziativa ADR sono stati elaborati in collaborazione con la FENCO, e l'opinione tecnica degli Ordini professionali

Dottori Commercialisti, Ordine degli Avvocati, e Camere di Commercio Italiane.

Un progetto dettagliato è stato discusso con la Rappresentanza Italiana presso le Nazioni Unite a Ginevra, attraverso la quale è stato inviato per considerazione e richiedendo supporto finanziario all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con sede a Roma.

L'Iniziativa ADR e i meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (MARC)

I metodi alternativi di risoluzione delle controversie

(ADR), come la mediazione commerciale, emergono come strumenti fondamentali per garantire un accesso ra-



pido, equo ed economico alla giustizia, migliorando al contempo il clima degli affari.

La mediazione si distingue per la sua flessibilità, economicità e rapidità rispetto ai procedimenti legali tradizionali e all'arbitrato, risultando particolarmente adatta per le PMI.

L'International Trade Centre (ITC) e i Partner Italiani hanno un apprezzamento comune sull'importanza di assicurare l'applicazione

della regola di diritto nel commercio internazionale. Essendo coscienti dei costi altissimi per le piccole e medie imprese di far ricorso ai metodi tradizionali di risoluzione delle controversie.

Vi è una comprensione comune relativa all' interdipendenza economica mondiale e la necessità di una cooperazione internazionale in materia di accesso alla giustizia e di prevedibilità commerciale, affinché le piccole e medie imprese possano raggiungere competitività e nuovi mercati.

Il contesto globale attuale è caratterizzato da un aumento esponenziale del commercio internazionale, frammentato e con catene di produzione complesse in tutte le filiere, dove le piccole e medie imprese (PMI) giocano un ruolo cruciale nella creazione di valore e nella promozione della competitività.

L'Italia è tra i paesi con il tessuto imprenditoriale più denso d'Europa. La percentuale di valore aggiunto che l'Italia vende all'estero è altissima -si stima circa 70 % delle esportazioni di beni e servizi- la maggior parte da piccole e medie imprese.

Tuttavia, queste imprese affrontano sfide significative nelle transazioni commerciali internazionali, tra cui complessità legali, costi elevati e accesso limitato alla giustizia nei paesi in cui si espandono, investono o commerciano.

Oggi internazionalizzarsi significa assumere i rischi legali di sistemi giuridici altrui. Le incertezze e il rischio economico limitano lo sviluppo delle PMI.

I conflitti commerciali non si possono incapsulare/racchiudere perché un dissesto in un contratto commerciale internazionale, sia di fornitura di beni o di servizi o agenzia o distribuzione, si espande irrimediabilmente a tutta la catena di produzione e di valore a cui sono associati.

È di importanza primaria preservare i rapporti commerciali internazionali stabiliti tra le imprese. I conflitti e controversie non risolte portano a perdite economiche e di posti di lavoro; questi non gli perdono solo le imprese che sono le parti della transazione ma le conseguenze e disagi si spargono sopra tutta la catena produttiva settoriale.

I rischi e le conseguenze reputazionali di un conflitto commerciale sulle imprese e sul marchio paese non si limitano allo spazio temporale della transazione in conflitto:

WEF – più del 25% del valore di mercato di un'impresa è attribuibile alla sua reputazione.

L'Iniziativa contribuirà a costruire e proteggere il valore reputazionale delle imprese italiane commerciando all'estero e al marchio paese.

Secondo un'analisi di KPMG del Regno Unito, i servizi legali contribuiscono all'economia per

circa 60 miliardi di sterline (valore aggiunto lordo) su base annua e supportano circa 552.000 dipendenti a tempo pieno nel Regno Unito. Nel 2022, le esportazioni di servizi legali hanno raggiunto un record di 7,25 miliardi di sterline, generando un surplus commerciale di 5,74 miliardi di sterline.

IBISWorld – in Italia si calcola una contribuzione di 16.7bn EUR
al PIL e 182'000 impieghi

Perché i Meccanismi Alternativi sono essenziali

Le PMI sono spesso scoraggiate dal partecipare al commercio internazionale a causa dei costi proibitivi delle dispute legali. Ogni EURO speso in contenziosi è un EURO sottratto allo sviluppo aziendale. I costi finanziari e di tempo associati al commercio internazionale possono essere ridotti attraverso la cooperazione, il consenso e l'accesso a servizi -e infrastrutture- legali e di ADR efficaci.

Sull'Iniziativa ADR, obiettivi e risultati

Questa iniziativa mira a migliorare la regola di diritto, le pratiche commerciali e ad ampliare l'utilizzo di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (MARC) -Alternative Dispute Resolution (ADR) in inglese- al fine di costruire un ambiente imprenditoriale propizio e di garantire l'accesso alla giustizia alle piccole e medie imprese che si allargano e

investono in Africa come anche alle imprese locali e regionali.

L'Iniziativa faciliterà l'accesso ai mercati e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e africane, diminuendo i costi dovuti all'adeguamento alle pratiche commerciali e legali e costruendo un contesto e un ambiente imprenditoriale stabile e attendibile.

L'Iniziativa ADR riunirà rappresentanti delle istituzioni di mediazione, le associazioni del settore privato, i professionisti della mediazione, i governi, professionisti della giustizia, operatori politici e le imprese che sostengono la necessità di rinforzare le strutture e le capacità nei paesi africani per un ambiente legale e imprenditoriale conducente.

La tendenza nell'ADR è quella di sradicare la giurisdizione fuori dai paesi in cui si investe, verso i centri di affari tradizionali che di solito non hanno legami e compatibilità legali con le parti, e cui costi diventano proibitivi.

C'è senza dubbio una crescente richiesta delle imprese italiane di supporto sui mercati esteri, specialmente in mercati africani. L'Iniziativa ADR contribuirà specificamente al lavoro dell'ICE e altri enti nei seguenti obiettivi strategici:

1. Accrescere il grado di internazionalizzazione delle imprese italiane e più opportunità nei mercati africani

2. Promuovere il marchio e reputazione italiani
3. Trasparenza ed efficienza economica

Risultati

L'Iniziativa ADR mira ai seguenti risultati:

- svilupperà le competenze tecniche dei professionali in materia commerciale, legale ed ADR,
- rafforzerà le capacità delle strutture per la mediazione a livello africano ed i legami istituzionali africani e italiani,
- faciliterà la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, armonizzazione della contrattualistica commerciale, scambio tecnologie, modernizzazione merco legale, tra altri.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'Iniziativa porterà:

- allo sviluppo delle relazioni tra le piccole e medie imprese (PMI) italiane e africane,
- a posizionare l'expertise italiano in materia di ADR, posizionando Milano e Roma come centri di scambio di pratiche, oltre a centri di affari internazionali.

Tutto ciò in linea con gli obiettivi e in supporto del Piano Mattei e per l'internazionalizzazione delle imprese in Africa.

Pilastrini di lavoro principali

1. Diffusione della cultura della mediazione:
Promuovere la conoscenza e l'adozione

della mediazione tra imprese, governi e istituzioni.

2. Rafforzamento delle capacità tecniche e istituzionali: Creare programmi di formazione e certificazione per mediatori professionisti.
3. Sviluppo di strumenti legali innovativi: Fornire contratti modello, linee guida e un quadro normativo armonizzato per facilitare l'uso di ADR.
4. Accesso equo alla giustizia e armonizzazione delle pratiche commerciali: Ridurre i costi e i tempi di risoluzione delle controversie, migliorando la competitività delle PMI nei mercati internazionali.
5. Sul piano Digitalizzazione e accessibilità: Sviluppo di piattaforme digitali per facilitare l'accesso all'informazione ed ai servizi di mediazione;
6. ROSTER Globale ADR: promozione di professionali attraverso un registro internazionale di mediatori e professionisti ADR.

Il perché della Mediazione

- Riduce significativamente i tempi di risoluzione (giorni o settimane rispetto a mesi o anni nei tribunali).
- Fornisce un processo non contraddittorio, che favorisce la conservazione dei rapporti commerciali.
- È economicamente sostenibile e facilmente accessibile, anche per le economie in via di sviluppo.

Impatto Economico e Sociale

Promuovere i metodi ADR contribuisce a:

- Stimolare gli investimenti: Un sistema di risoluzione delle controversie efficiente aumenta la fiducia degli investitori.
- Creare opportunità occupazionali: La formazione di mediatori e l'istituzionalizzazione della mediazione genererà nuove professionalità e nuovi posti di lavoro.
- Migliorare il clima economico: Riducendo i conflitti, si favorisce un ambiente commerciale stabile e sicuro.

Impatto Strategico

- Ampliamento della rete di centri di mediazione: l'ITC lavora per rafforzare una rete globale di Centri ADR, che includono programmi di creazione di capacità gestionale di piccoli e medi Centri ADR nei Paesi in via di sviluppo.
- Formazione e certificazione dell'ADR: Creazione di curricula internazionali e programmi di certificazione per mediatori, garantendo standard globali di qualità elevati.
- Coinvolgimento delle parti interessate: Collaborazione con governi, istituzioni private e pubbliche per modernizzare i sistemi legali e per armonizzare le politiche e diffondere le migliori pratiche.

Sinergie importanti

L'iniziativa contribuirà agli sforzi di promozione commerciale, costruzione di fiducia e

internazionalizzazione delle imprese svolto dalle agenzie italiane: Istituto di Commercio Estero (ICE), Camere di commercio regionali, antenne di Camere di commercio all'estero, agenzie promozione delle importazioni e le Camere di arbitrato e mediazione italiane, e con il Tribunale dei Brevetti.

Si prevedono le seguenti linee di lavoro e sinergie:

- Sinergia con i diversi Piani Export e Piano Mattei
- Ampliamento parco clienti del tessuto italiano
- Servizi di supporto all'internazionalizzazione -promozionale, assistenza e formazione commerciale-alle imprese
- Accesso all'informazione per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e africane
- Networking tra il tessuto istituzionale italiano e quello africano
- Supporto formazione risorse umane e istituzionali dei Centri ADR
- Visibilità della rete estera di contatti imprenditoriali
- Contatti diretti con la clientela ed attori del territorio nei paesi africani
- Miglioramento Sistemi di gestione dei conflitti commerciali dei Centri ADR africani e network con i centri italiani

Conclusione

Onorevoli Deputati, i Partner Tecnici Italiani dell'Iniziativa ADR condividono il fatto che solo un accesso universale e duraturo alla giustizia può oltre che assicurare il commercio sostenibile, contribuisca a costruire la base necessaria per l'accesso ad una giusta ed equa globalizzazione. La risoluzione dei conflitti commerciali internazionali attraverso i metodi ADR rappresenta una pietra angolare per un'economia globale efficiente.

L'Iniziativa ADR non solo fornirà alle PMI strumenti per navigare nel complesso panorama del commercio internazionale, favorendo l'integrazione economica tra il tessuto imprenditoriale africano e quello italiano ma anche contribuirà anche alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Chiediamo da questa commissione il sostegno a questa Iniziativa e l'appoggio tecnico e finanziario dell'Italia.



**Intervento dell'avv.to Gennaro Famiglietti
– Consigliere e Coordinatore Nazionale
FENCO**

L'arbitrato e la mediazione internazionale: pilastri della diplomazia economica

Onorevoli, oggi voglio porre l'attenzione su due strumenti fondamentali per la risoluzione delle controversie internazionali: l'arbitrato e la mediazione.

In un contesto globale caratterizzato da interdipendenze economiche sempre più complesse, questi strumenti si rivelano essenziali per garantire



stabilità, certezza del diritto e relazioni diplomatiche costruttive tra Stati.

L'arbitrato internazionale rappresenta una via efficace per la risoluzione delle dispute economiche, offrendo alle parti coinvolte un meccanismo imparziale e specialistico che sostituisce la tradizionale giurisdizione statale. È particolarmente utile nel commercio internazionale, dove le parti preferiscono affidarsi a esperti indipendenti e a procedure flessibili e confidenziali. Grazie a istituzioni come quella che verrà illustrata e proposta da ITC, è la bocca dell'avv.to Ezequiel Guicovsky Lizarraga, l'arbitrato diventa una garanzia per la tutela degli interessi economici e per la prevenzione di tensioni diplomatiche.

Parallelamente, la mediazione internazionale emerge come strumento complementare, favorendo il dialogo tra le parti in conflitto e ponendosi come alternativa meno rigida e più collaborativa. Attraverso il coinvolgimento di mediatori esperti, gli Stati e le imprese possono trovare soluzioni consensuali, evitando il ricorso a procedimenti lunghi e costosi. La mediazione è particolarmente utile in contesti in cui la posta in gioco non è solo economica, ma anche politica, poiché permette di preservare rapporti diplomatici e di rafforzare la fiducia reciproca.

Entrambi questi strumenti contribuiscono a creare un ambiente economico globale più sicuro e prevedibile, offrendo soluzioni rapide e efficaci alle controversie. Un utilizzo strategico di arbitrato e mediazione non solo favorisce la crescita economica, ma consolida i rapporti tra Stati, dimostrando come il diritto internazionale possa essere una leva di stabilità e cooperazione.

In un mondo in cui la diplomazia economica è sempre più centrale, investire in meccanismi di risoluzione delle controversie significa investire in pace e progresso. È nostro dovere, come Consoli Onorari, giuristi, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni, promuovere l'uso consapevole e strategico di questi strumenti, affinché diventino sempre più un pilastro della governance globale.

Intervento del dr. Giorgio Franco Aletti – consigliere e tesoriere FENCO

Onorevoli Deputati,

oggi desidero sottoporre alla vostra attenzione una proposta di straordinario valore per il nostro Paese: l'istituzione, su iniziativa dell'ITC,



di un organismo di mediazione e arbitrato internazionale a Milano, dedicato alle piccole e medie imprese. Un progetto che non solo rafforzerebbe il ruolo

dell'Italia come hub giuridico ed economico, ma offrirebbe un supporto concreto alle aziende e ai professionisti del diritto e dell'economia. Le PMI rappresentano la spina dorsale del nostro sistema produttivo, ma spesso si trovano ad affrontare controversie commerciali con controparti straniere. I metodi tradizionali di risoluzione delle dispute, basati su lunghe e costose procedure giudiziarie, non sono adeguati alle esigenze di imprese che necessitano di risposte rapide ed efficienti. È qui che la mediazione e l'arbitrato assumono un ruolo cruciale: strumenti flessibili, snelli e altamente qualificati, che permettono di risolvere le controversie garantendo certezza, tempestività e riservatezza.

La scelta di Milano come sede di tale organismo non è casuale. Il capoluogo lombardo è già un punto di riferimento per l'economia internazionale, grazie alla sua infrastruttura

finanziaria, alla presenza di grandi istituzioni e alla vocazione globale delle sue imprese. Dotare Milano di un centro specializzato nella gestione delle controversie internazionali significa consolidare la leadership del nostro Paese nel settore, attrarre investimenti e aumentare la competitività delle nostre aziende sui mercati esteri.

Ma gli effetti positivi si estenderebbero ben oltre le imprese. Un simile organismo rappresenterebbe una straordinaria opportunità professionale per avvocati e dottori commercialisti. La crescente domanda di servizi di mediazione e arbitrato genererebbe nuove occasioni di specializzazione e amplierebbe le prospettive di business per gli studi legali e professionali. Milano diventerebbe un polo di eccellenza per la formazione e la pratica in questi ambiti, con ricadute dirette sulla qualità del lavoro e sull'attrattiva del nostro sistema giuridico.

Dobbiamo pensare in modo strategico: un'Italia che punta sull'innovazione giuridica è un'Italia che tutela il suo tessuto imprenditoriale e offre ai suoi professionisti nuove prospettive di crescita. L'istituzione di un organismo di mediazione e arbitrato internazionale per le PMI a Milano non è solo una scelta logica, ma una necessità per mantenere la competitività del nostro Paese in un mondo che evolve rapidamente.

Onorevoli, è nostro dovere sostenere iniziative che favoriscono il progresso, la stabilità economica e la modernizzazione della giustizia.

Questa proposta è un'opportunità unica per rafforzare il sistema Italia, rendendolo un punto di riferimento globale nella gestione delle controversie commerciali. Investire in mediazione e arbitrato significa investire nel futuro. Milano è pronta a raccogliere questa sfida, e sono certo che il vostro sostegno sarà determinante per la sua realizzazione.

Un aspetto strategico di questa iniziativa è la sinergia con il Tribunale unificato dei brevetti, che ha una sede proprio a Milano. Questa collaborazione può amplificare l'efficacia del nuovo organismo di mediazione e arbitrato, offrendo alle PMI un supporto integrato nella risoluzione delle controversie legate alla proprietà intellettuale e ai diritti di brevetto.

L'arbitrato internazionale è già uno strumento chiave nella gestione dei conflitti in ambito brevettuale, evitando procedimenti giudiziari lunghi e costosi. La presenza di una struttura dedicata a Milano consentirebbe alle aziende di beneficiare di procedure rapide e specializzate, preservando innovazione e competitività. Inoltre, la mediazione potrebbe favorire accordi conciliativi tra imprese, riducendo l'incertezza legale e incentivando la collaborazione tra attori economici.

Questa sinergia tra il nuovo organismo e il Tribunale dei brevetti consoliderebbe Milano come un centro di eccellenza internazionale nella tutela della proprietà intellettuale, con ricadute positive per l'intero ecosistema economico e professionale.



Intervento della dr.ssa Elena Demarzani – consigliere ODCEC di Milano delegata dal consiglio per l'internazionalizzazione

Uno dei principali ostacoli alla crescita internazionale delle PMI è la difficoltà nel gestire dispute commerciali in contesti giuridici differenti e spesso onerosi.

Le PMI stanno affrontando difficoltà quando operano a livello internazionale a causa dei limiti giuridici, del poco potere negoziale e della mancanza di servizi accessibili per la risoluzione delle controversie. Le PMI hanno limitata capacità di accesso ai consulenti legali e spesso non possono permettersi questo grado di specializzazione interna né le risorse per consultare avvocati specializzati

La mediazione permette di affrontare problematiche commerciali in modo diplomatico e costruttivo, consolidando relazioni economiche senza alimentare conflitti ed ha una grande valenza strategica per favorire lo sviluppo economico e l'accesso alla giustizia commerciale

e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane.



L'Ordine dei Commercialisti aderisce con entusiasmo all'iniziativa di promuovere a Milano un

organismo per la Mediazione e ADR Commerciale sotto il cappello dell' International Trade Centre (ITC) organismo ONU, perché riteniamo che rappresenti un modello virtuoso per facilitare l'accesso alla giustizia commerciale e può diventare un punto di riferimento per le controversie commerciali per le piccole e medie imprese, in sinergia strategica con il Tribunale dei Brevetti brevettuali a livello mondiale

Abbiamo appreso che il progetto prevede

- la promozione e l'armonizzazione dei meccanismi alternativi di mediazione
- l'integrazione con i mercati africani, (il c.d. Piano Mattei)
- un Programma per la creazione di Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale con uffici di progetto, tecnici e di formazione permanenti a Milano e altri possibili in Italia e in Africa.

A Milano hanno sede il maggior numero di aziende è la capitale economica, e da sempre ha una vocazione internazionale e riteniamo

che possa essere la sede opportuna per sviluppare questa organizzazione e quindi riteniamo sia la scelta ottimale.

Benefici economici e strategici

L'istituzione di questo Organismo a Milano porterà numerosi vantaggi, tra cui:

- il rafforzamento del ruolo dell'Italia nel commercio globale e nella promozione di soluzioni alternative alle controversie commerciali.
- Il posizionamento come Hub europeo per la risoluzione delle controversie e la mediazione commerciale, offrendo una piattaforma di dialogo per ospitare e gestire la rete internazionale di centri per la mediazione e l'arbitrato di ITC;

La Membership dei dottori commercialisti permetterà di realizzare notevoli vantaggi al sistema Italia quali:

- Accelerazione del processo di internalizzazione delle PMI, attraverso corsi di formazione agli iscritti per accompagnare i clienti nei processi di internazionalizzazione
- Promozione tra i colleghi della cultura dei metodi di mediazione e di rafforzamento delle competenze tecniche
- Messa a disposizione del sistema Italia delle competenze dei dottori commercialisti per collaborare con gli altri partner alla definizione dei processi e delle regole del progetto garantendo così un approccio professionale

e specializzato nella gestione delle controversie.

- Aumento della Credibilità e rappresentatività del progetto: l'ordine dei commercialisti è un ente pubblico e rappresenta una figura istituzionale di rilievo nel panorama professionale e economico; pertanto, la sua partecipazione al progetto conferirebbe credibilità e autorevolezza all'iniziativa, aumentando la fiducia delle parti coinvolte nel processo di mediazione.

Intervento dell'Avv.to Cristiano Bacchini - Coordinatore della Commissione IP e Antitrust dell'Ordine degli Avvocati di Milano - Membro del Comitato di Esperti del Centro di Mediazione e Arbitrato del Tribunale Unificato dei Brevetti

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

l'economia contemporanea impone alle imprese italiane — in particolare alle piccole e medie imprese (PMI) — non soltanto una costante capacità di innovare, ma anche l'accesso a strumenti giuridici avanzati, in grado di assicurare la protezione efficace dei propri diritti e di agevolarne la competitività sui mercati internazionali.

In tale contesto, l'assegnazione alla città di Milano di una delle sedi della Divisione Centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), che va ad affiancare la già operativa Divisione Locale, costituisce un riconoscimento

autorevole del ruolo che l'Italia riveste, in ambito europeo, nel settore della proprietà industriale.

Tuttavia, affinché tale traguardo si traduca in un volano concreto per lo sviluppo economico e



giuridico del Paese, si rende necessario il completamento del sistema attraverso l'implementazione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), caratterizzati da agilità, specializzazione e riconoscibilità a livello internazionale.

Il sistema del Tribunale Unificato dei Brevetti, infatti, come previsto dal Trattato che ne ha istituito l'Autorità giurisdizionale, contempla espressamente — all'articolo 35 — l'istituzione di un Centro di Mediazione e Arbitrato con sedi a Lubiana e Lisbona, deputato alla gestione delle controversie in materia brevettuale rientranti nell'ambito di applicazione del Trattato stesso.

Occorre tuttavia rilevare che tale ambito non ricomprende l'universalità dei titoli brevettuali esistenti: restano infatti escluse le controversie relative a brevetti europei per i quali le parti abbiano rinunciato alla giurisdizione del TUB, nonché quelle concernenti validazioni nazionali in Stati non aderenti all'Accordo o titoli

brevettuali nazionali e diritti concessi da Paesi terzi. Per tutte queste ipotesi, che non rientrano nella competenza del TUB né del suo Centro, è necessario individuare soluzioni complementari, adeguate al contesto giuridico e commerciale in cui operano le nostre imprese.

In tale prospettiva, l'Iniziativa per la Mediazione e l'Arbitrato Commerciale Internazionale, promossa a livello nazionale con il contributo di enti pubblici, ordini professionali e soggetti istituzionali, si configura come modello virtuoso in grado di facilitare, ampliare e rendere più equo l'accesso alla risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di proprietà industriale, in particolare a vantaggio delle PMI, che spesso si trovano a dover affrontare controversie complesse in contesti giuridici eterogenei e ad elevato impatto economico.

L'istituzione di tale Organismo a Milano porterebbe significativi benefici, sia in termini economici sia in termini sistemici e strategici, tra cui:

- una sensibile riduzione dei costi legali e l'accesso semplificato a procedure efficaci di composizione delle controversie;
- il rafforzamento della competitività internazionale delle PMI italiane, che potrebbero beneficiare di un sistema ADR radicato nel proprio territorio ma con vocazione globale;

- la disponibilità di strumenti specifici per la risoluzione alternativa di controversie brevettuali, anche al di fuori del perimetro del TUB;



- il consolidamento delle relazioni commerciali internazionali, attraverso l'adozione di procedure più sicure, trasparenti e condivise tra le parti;
- la standardizzazione e armonizzazione delle prassi ADR, contribuendo così alla costruzione di un ambiente commerciale più stabile e prevedibile;
- la creazione di nuove opportunità di mercato per i servizi di formazione e assistenza tecnica in materia ADR, offerti dagli istituti e dagli operatori italiani nei Paesi partner, con particolare riferimento ai Paesi del continente africano.

In conclusione, la combinazione tra giurisdizione specialistica — quale quella garantita dal Tribunale Unificato dei Brevetti — e strumenti alternativi efficaci, flessibili e internazionalmente riconosciuti, rappresenta oggi un asset strategico per l'Italia. L'integrazione tra il sistema del TUB e un organismo stabile di mediazione e arbitrato commerciale e brevettuale,

con sede a Milano, costituirebbe una risposta concreta alle esigenze di tutela e competitività delle nostre imprese, nonché un importante tassello del posizionamento internazionale dell'Italia come polo giuridico dell'innovazione e della cooperazione economica.



CHI È?

In questi spazi proponiamo la figura di uno dei nostri Amici FENCO



Nella vita ci sono dei legami e dei rapporti che si creano all'improvviso e inaspettatamente basandosi su una chimica di valori umani creando un sentimento il cui nome è amicizia che è cementato da una sincera condivisione di sentimenti.

Incontrare l'Onorevole Fabio Porta per noi e la Fenco è stato uno di questi casi inaspettati e

felici, non solo per la professionalità e i valori della sua vita ma per la passione che vi applica.

CURRICULUM VITAE



Fabio Porta nasce a Caltagirone, in Sicilia, il 5 novembre del 1963.

Laureato in Sociologia Economica all'Università di Roma "La Sapienza" (110 e lode), si è specializzato in "Educazione degli adulti" presso l'Università di Firenze. È autore di numerose pubblicazioni e articoli per giornali italiani e stranieri. Dal 1982 al 1986 è Segretario Nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica Italiana.

Nel 1986 inizia la sua militanza politica e sindacale nella UIL (Unione Italiana del Lavoro) a livello nazionale occupandosi degli accordi internazionali di sicurezza sociale nel patronato ITAL, dei progetti di cooperazione internazionale nell'Ong "Progetto Sud" e, quindi, di educazione degli adulti nella UIL Pensionati.

È Direttore della Scuola di Formazione Politica del Centro Culturale "W. Tobagi" di Roma

e docente di Sociologia della Comunicazione all'Università Popolare di Roma (UPTER).

Nel 1994 inizia ad occuparsi delle relazioni tra Italia e America Latina in qualità di capo-progetto di un programma di formazione sindacale finanziato dal Ministero degli Esteri. Coordina così diversi progetti di cooperazione e di formazione in Argentina, Brasile e Uruguay.

Dal 1998 si trasferisce in Brasile, a San Paolo, per dirigere e coordinare il patronato ITAL, la UIM (Unione degli Italiani nel Mondo), il CAAF (Centro di assistenza fiscale), la Ong "Progetto Sud" (progetti internazionali di cooperazione sociale ed economica), l'Istituto di formazione "Armando Suffredini" (formazione professionale).

Sempre nel 1998 è tra i fondatori del Centro "Spazio dei Sogni" dell'associazione "Ponte Brasilitalia", un'entità socioassistenziale che si occupa di famiglie povere e dei loro bambini.

Nel 1999 è nominato Consigliere Tecnico della Camera di Commercio Italiana di San Paolo.

Nel 2000 partecipa a Roma alla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo ed è uno dei testimoni-relatori nel Seminario internazionale su Solidarietà e Cooperazione. Nel 2004 è capolista della lista "VIVA L'ITALIA-Uniti per l'Ulivo" per le elezioni del COMITES, assumendone successivamente la Vicepresidenza.

Dal 2000 al 2008 è presidente del Patronato Ital-Uil, incarico lasciato a marzo 2008 quando

è eletto deputato al Parlamento Italiano per la circoscrizione America Meridionale nelle liste del Partito Democratico, con quasi 17.000 voti.

Nel 2005 il Presidente della Repubblica Ciampi gli conferisce l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana".

Nel 2013 è stato rieletto alla Camera dei Deputati con 30.298 preferenze; componente della III Commissione Permanente Affari Esteri e Comunitari e Presidente del Comitato Permanente Italiani nel Mondo e Promozione del Sistema Paese.

Nel 2018 è candidato al Senato; a causa di brogli elettorali, sui quali le Procure della Repubblica di Roma e Buenos Aires hanno aperto un'inchiesta, il seggio viene inizialmente attribuito a USEI e non al PD; dopo un lungo iter presso la Giunta delle elezioni del Senato, il 2 dicembre l'aula del Senato vota la decadenza del Senatore Adriano Cario e il 12 gennaio 2022 la Presidente del Senato proclama ufficialmente la nomina di Fabio Porta quale legittimo senatore eletto nella Ripartizione America Meridionale della Circoscrizione Estero.

Nel settembre del 2022 viene eletto nuovamente alla Camera dei Deputati.

È Presidente dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile e della UIM (Unione italiani nel Mondo) del Brasile; Vice Presidente dell'ICPE

(Istituto per la Cooperazione con i Paesi Esteri) e dell'Associazione "Focus Europe".



DISTRETTO FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo scorso 9 e 10 maggio hanno avuto luogo a Milano, presso la sede della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, due giornate a dir poco memorabili.



Nella nostra splendida cornice della chiesa di Santa Maria della Pace si sono svolte infatti la Veglia delle Armi (il 9 maggio) e la solenne cerimonia d'Investitura (il giorno successivo), presiedute dal Gran Priore di Luogotenenza S.E. Gr. Uff. Mons. Maurizio Malvestiti (il Gran Maestro per ovvi motivi legati all'elezione del Pontefice non ha potuto raggiungere la sede di Luogotenenza) e alla presenza del Vicegovernatore Generale S. E. le Chev. Gr. Cr. Jean-Pierre Marie de Glutz-Ruchti, il nostro Luogotenente Comm. Angelo Dell'Oro, di

numerosi dignitari italiani ed europei, autorità e Confratelli.

Sono infatti giunte rappresentanze dall'Italia Centrale, da quella Meridionale, dalla Sicilia, da Malta ed inoltre Svizzera, Lussemburgo e Norvegia. Sono stati accolti nella grande famiglia dell'Ordine anche i nostri Cav. Stefano Calcina, Cav. Davide Cantini e Cav. don Luigi Tonon, oltre che la Dama Patrizia Cinti Cutrupi. Ha presenziato anche il neo-Commendatore Carlo Zaccaria, fresco di promozione.

Un ringraziamento speciale è pervenuto alla Sezione FVG sia da parte del Vicegovernatore Generale sia da parte del Luogotenente, per la significativa presenza del Friuli-Venezia Giulia e per l'importante numero di nuovi membri che andranno a irrobustire la realtà locale.

Ad maiora!



Con la Veglia delle Armi e la Messa dell'Investitura, illuminati dalla buona novella dell'elezione del Santo Padre Leone XIV, abbiamo vissuto due giornate importanti per la Luogotenenza dell'Italia Settentrionale e più in

generale per l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



Comm. Arch. Gianluca Paron

Preside della Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Oltre ai tanti neo Cavalieri e Dame che hanno giurato, anche le promozioni di Consorelle e Confratelli, tra le quali la mia a Commendatore dell'Ordine,

DISTRETTO LAZIO

The Consul of the Republic of Fiji to Italy appointed to the Steering Committee of the National Agency for Artificial Intelligence

The Consul of the Republic of Fiji in Italy, Diego Massimiliano De Giorgi, has been officially VBB appointed as a member of the

Steering Committee of the National Agency for Artificial Intelligence (ENIA), the national body in charge of the development, regulation, and promotion of AI-based technological innovation in Italy and Europe.

ENIA is one of the leading institutions in Italy and Europe for defining strategies and public policies in the field of artificial intelligence.

This appointment represents a significant recognition of Consul De Giorgi's efforts to foster intercultural dialogue, scientific cooperation, and the responsible adoption of emerging technologies both nationally and internationally.

"It is a great honor to join this prestigious board," said

the Consul.

"At a time when artificial intelligence is reshaping the way we live, work, and communicate, I be-

lieve it is essential to promote a human-centered and inclusive approach that serves the common good."

This appointment is a prestigious recognition of the Consul's ongoing commitment to promoting institutional dialogue and



strengthening ties between international communities and Italy and Europe's innovation sector.

"I am deeply honored by the trust placed in me by the National Agency for Artificial Intelligence and President Valeria Lazzaroli," stated the Consul. "I trust this appointment will further strengthen the collaborative ties between Fiji, the Pacific and Italy, particularly in the areas of science, technology, and innovation."

In his role, Consul De Giorgi will actively contribute to shaping the Agency's strategic guidelines, with a particular focus on ethical, social, and international cooperation dimensions, in accordance with the principles of responsibility, transparency, and inclusion.



DISTRETTO CAMPANIA

Premio Leone d'Oro di Venezia

Sala Zuccari al Senato della Repubblica

Il Leone d'oro è il primo premio che viene assegnato nell'ambito della Biennale di Venezia in diverse arti, anche se solitamente viene associato alla Esposizione internazionale d'arte di Venezia ed alla Mostra internazionale d'arte

cinematografica di Venezia, la rassegna cinematografica lagunare nata nel 1932.



Viene assegnato anche il Leone d'Oro da parte del Gran Premio Internazionale di Venezia, alle arti, professioni, industria, cucina e sport presso il Palazzo Grandi Stazioni, sede della Regione Veneto, nonché presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati.

Il premio porta questo nome solo dal 1954. Precedentemente era conosciuto come il Leone di San Marco (tra il 1949 ed il 1953) e prima ancora (nel 1947 e nel 1948) come il Gran Premio Internazionale di Venezia. A partire dal 1968, è stato istituito anche il Leone d'oro alla carriera.

Fino al 1942, il massimo riconoscimento della rassegna era la Coppa Mussolini, che risentiva del clima politico propagandistico dell'epoca, che veniva assegnata doppiamente, sia per il

miglior film italiano, che per il miglior film straniero.



DISTRETTO EMILIA ROMAGNA

Con la Veglia delle Armi e la Messa dell'Investitura, illuminati dalla buona novella dell'elezione del Santo Padre Leone XIV, abbiamo

vissuto due giornate importanti per la Luogotenenza dell'Italia Settentrionale e più in generale per l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



Oltre ai tanti neo Cavalieri e Dame che hanno giurato, anche le promozioni di Consorelle e Confratelli, tra le quali quella del collega Giovanni Bella a Commendatore dell'Ordine Pace su Gerusalemme.



DISTRETTO MARCHE

Terminati i lavori della conferenza internazionale di IARC-UNICART presso la sede dell'Università della Calabria a Rende (Cosenza). Tanti i relatori in presenza e tanti altri in remoto. Molti i rappresentanti delle Università tra le quali anche quella di Stato della Moldova.



Nel primo giorno dei lavori conferenziali presso il Santuario della Madonna di Costantinopoli, si è celebrata la messa celebrata dal Priore della Basilica don Domenico e nell'occasione si è tenuto un importante con gli Ordini Equestri di fede Cattolica per un cammino ecumenico di pace e fratellanza secondo le indicazioni di Papa Francesco.

Una bella coincidenza, direi storica, è stata quella che i lavori della Conferenza sono iniziati in contemporanea con il Conclave che ha portato alla elezione del Santo Pontefice LEONE XIV.

Una piacevole e doverosa informazione è stata quella della presentazione del premio Franco

D'Ovidio, ricordato grazie ad un'opera dell'artista Carlo Gentili orami parte integrante dell'organizzazione. Franco D'Ovidio, pietra miliare, è stato uno dei fautori della prima edizione a Bari delle Conferenze Internazionali nel 2019.



Nel suo intervento, il Console Onorario della Moldova, Roberto Galanti, oltre ad aver relazionato, in sostituzione del Vice Presidente H.C. Gianvico Camisasca assente per motivi di forza maggiore, sulla importanza ed il ruolo nazionale ed internazionale della FE.N.CO (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli esteri in Italia (Sono circa 480 diplomatici aderenti al Sodalizio), ha presentato, con grande interesse dei presenti, nella sala Lauree dell'UNICAL, il Paese Moldova con tutte le sue reali opportunità.

Nella seconda giornata Con UNICART Trade Economy & Finance, con le relazioni provenienti da tutto il mondo, si sono analizzate le tematiche a livello aziendale, di pubblica amministrazione, socioeconomica e geopolitica. Affrontati quindi i temi legati alla green

economy, alla finanza pubblica ed al sistema fiscale. In breve, a tutto ciò che sta cambiando per rispondere alle esigenze di ricrescita del tessuto imprenditoriale dei vari Paesi e del loro sistema economico e finanziario centrale. Argomento importante quello trattato il terzo giorno dove, ovviamente si è parlato analiticamente del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali.



Proprio su questo argomento una sessione è stata dedicata ai Conti Pubblici Territoriali (CPT), a cura del coordinatore CPT Calabria, il Dott. Francesco Sassone, in collaborazione con il prof. Pietro Iaquina, la dr.ssa Eveny Ciurleo e la dr.ssa Maria Antonietta Sposato dell'Unical.

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra i nuclei regionali coinvolti, sia in presenza che da remoto, e gli altri partner. Hanno partecipato attivamente con il proprio contributo le regioni Calabria, Basilicata, Umbria, Piemonte, e Liguria, ed il nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali di Roma, presentando ricerche di particolare rilievo, che

hanno messo in evidenza il valore del sistema dei CPT. L'iniziativa ha rafforzato la collaborazione tra i diversi attori istituzionali coinvolti nel progetto. Prossimo appuntamento della Conferenza Internazionale nel prossimo autunno in Moldova dove la macchina organizzativa è già in fermento.

Un particolare ringraziamento va fatto al prof. Francesco Favia che ha gestito tutto il "traffico" dei relatori e non solo.



25 MAGGIO 2025
Cenacolo Franceseano
ASSISI



GIORNO DELL'ANNO "GUARDIANI DI PACE DI ASSISI"

PROGRAMMA:

Ore 09,30 – Ritrovo

I neo-Cavalieri e le neo-Dame, si recheranno in Segreteria, allestita presso i locali del Cenacolo Franceseano, in Viale Patrone d'Italia, 70 a Santa Maria degli Angeli – Assisi (PG)

Ore 10,30 – Cerimonia di Nomina

Neo-Cavalieri e neo-Dame Guardiani di Pace, accompagnati dai rispettivi Tutors, si ritroveranno presso la Cappella del Cenacolo per partecipare alla Cerimonia di Nomina.

Cerimonia di Integrazione

Nomina di ingresso nei "100 Templari di Pace"
Protocolli di Intesa con Ordini Cavallereschi
Consegna della Palma d'Oro di Assisi

Ore 12,00 – Tutti i Cavalieri in corteo si recheranno presso la sala convegni per partecipare ed assistere alla presentazione del progetto "PER FARE"

La Repubblica di Moldova può essere considerata una speranza per gli imprenditori che vogliono investire? Secondo il mio parere sì!.

Molte infatti le motivazioni.

-Integrazione europea in rapido progresso: il paese sta avanzando velocemente verso l'adesione all'UE, con l'apertura di capitoli negoziali prevista entro fine 2025 e un piano di crescita da circa 1,9 miliardi di euro a sostegno dello sviluppo infrastrutturale e riforme economiche.

- ✓ -Sostegno finanziario e strategico dell'UE: nel 2025 è previsto un pacchetto di svariati milioni di euro per migliorare la sicurezza energetica, ridurre le dipendenze da altri stati e sostenere famiglie e imprese, con investimenti anche in efficienza energetica e energie rinnovabili.
- ✓ -Miglioramento delle condizioni commerciali: da aprile 2025 è entrato in vigore un accordo di libero scambio che faciliterà l'accesso al mercato moldavo e offrirà preferenze tariffarie per le imprese.
- ✓ -Attrattività immobiliare: la Moldavia è stata indicata come leader in Europa per investimenti immobiliari nel 2025, segno di un mercato in crescita e potenzialmente interessante.

Il nuovo accordo di libero scambio tra Moldova e l'UE favorirà gli investimenti italiani in Moldavia mediante:

- ✓ -eliminazione o riduzione dei dazi doganali sui prodotti industriali e agricoli, rendendo più competitivi i costi di importazione ed esportazione tra Italia e Moldova.
- ✓ -Semplificazione delle procedure doganali e delle prove d'origine grazie a norme preferenziali rivedute, facilitando le operazioni commerciali e riducendo tempi e costi burocratici.
- ✓ -Armonizzazione normativa e avvicinamento agli standard UE, che aumentano la trasparenza e la sicurezza giuridica per gli investitori stranieri, riducendo gli ostacoli non tariffari.
- ✓ -Tutela della proprietà intellettuale e accesso agli appalti pubblici, elementi importanti per le imprese italiane che vogliono operare in Moldova con maggiore protezione e opportunità.
- ✓ -Accesso facilitato a un mercato in crescita, con possibilità di sfruttare le zone economiche libere e i parchi industriali moldavi, che offrono incentivi fiscali e condizioni favorevoli per investimenti produttivi.

Ora non rimane che valutare e programmare.



DISTRETTO PUGLIE E BASILICATA

Un dialogo aperto, carico di visione e responsabilità, si è svolto lo scorso 16 giugno presso Palazzo di Città a Brindisi tra il sindaco Giuseppe Marchionna e il Console Onorario della Repubblica Ceca per la Puglia, Cav. Uff. Riccardo Di Matteo, presidente di Sinergitaly. Assieme a loro il Cav. Antonio Giamis.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per rafforzare i legami tra la città di Brindisi e le istituzioni europee attraverso proposte concrete in ambito culturale, economico e sociale. *«Sono a disposizione per attivare progetti di cooperazione che possano dare impulso al commercio, all'industria, ma anche alla dimensione culturale del territorio»* – ha affermato Di Matteo – *«dando visibilità alle eccellenze locali e creando delegazioni che favoriscano il dialogo con l'Europa centrale. Brindisi ha un potenziale internazionale che va liberato e sostenuto»*.



Nel corso del colloquio, sono state condivise ipotesi di iniziative da sviluppare nei mesi autunnali, dopo le elezioni regionali, tra cui eventi istituzionali con delegazioni europee, momenti di forma-

zione per giovani e imprenditori e percorsi di promozione della cultura civica. In particolare, è stata accolta con interesse la proposta del “Battesimo Civico”, già attuato con successo in altre città pugliesi, che prevede la consegna della Costituzione Italiana ai giovani neodiciottenni in contesti pubblici di alto valore simbolico, con il coinvolgimento delle scuole, delle autorità giudiziarie e delle famiglie.

Durante l’incontro è stato ribadito anche il ruolo strategico della città di Brindisi come ponte tra Mediterraneo, Balcani e Mitteleuropa, con la volontà di inserirla in circuiti di cooperazione internazionale che vadano oltre il tradizionale accentramento regionale. *«Brindisi ha una vocazione internazionale evidente fin dall’epoca romana»* – ha affermato Di Matteo – *«e oggi più che mai deve essere messa in condizione di attrarre investimenti, cultura, dialoghi europei»*.

Il sindaco Marchionna ha accolto con favore lo spirito propositivo dell’incontro, sottolineando il valore delle relazioni internazionali per lo

sviluppo dei territori. *«Brindisi è da sempre un crocevia tra Oriente e Occidente, e oggi ha bisogno di rafforzare la propria presenza nei circuiti internazionali per attrarre investimenti, promuovere la cultura e rilanciare il tessuto economico locale. La visita del Console Di Matteo è un segnale importante di apertura e di progettualità concreta»*.

Marchionna ha inoltre evidenziato l’importanza di lavorare in rete con tutte le istituzioni locali, regionali e internazionali per superare il divario infrastrutturale e le difficoltà legate alla transizione industriale. *«La nostra città vive una fase delicata di trasformazione e ha bisogno di strumenti e alleanze per affrontare il futuro con determinazione. È fondamentale affiancare alla politica una diplomazia del fare, che metta al centro le persone e le opportunità»*.

La discussione si è conclusa con l’impegno reciproco a promuovere, già nei prossimi mesi, un evento istituzionale a Brindisi, che coinvolga scuole, imprese e rappresentanti del mondo europeo, per accendere i riflettori su una città che vuole essere protagonista nel presente e nel futuro del Mezzogiorno e dell’Europa.

A margine della visita, Di Matteo ha consegnato al sindaco una pubblicazione sulla Repubblica Ceca e una medaglia commemorativa, simbolo di dialogo tra culture e ha ricevuto dal Primo Cittadino di Brindisi, una

riproduzione in vetro del capitello della colonna romana.



Console Onorario Repubblica Ceca Cav. Uff. Riccardo Di Matteo ha incontrato sindaco Adriana Poli Bortone a Lecce. «Costruire relazioni concrete per il futuro della città». Diplomazia del fare e visione europea al centro del confronto tra Riccardo Di Matteo e Adriana Poli Bortone: proposte concrete per rafforzare i legami tra Lecce e la Repubblica Ceca attraverso cultura, cooperazione e impegno civile. Un incontro carico di significato istituzionale, ma anche umano e civile, quello tenutosi lo scorso 20 maggio, presso Palazzo Carafa, tra il Console Onorario della Repubblica Ceca per la Puglia, Cav. Uff. Riccardo Di Matteo, e la senatrice Adriana Poli Bortone, sindaco della città di Lecce. Nel corso della visita, Di Matteo – Delegato del Corpo Consolare per le province di Foggia e BAT e Presidente dell’associazione APAMRI e Sinergitaly – ha donato alla prima cittadina una medaglia di rappresentanza istituzionale del Consolato Onorario e una pubblicazione sulla storia, l’identità e le prospettive economiche della Repubblica

Ceca, sottolineando il valore delle relazioni internazionali per lo sviluppo del territorio.

«Essere console non è solo un titolo» – ha affermato Riccardo Di Matteo – «ma un dovere quotidiano di rappresentanza, azione e servizio. La nostra funzione non è simbolica: deve tradursi in collaborazione, diplomazia del fare, condivisione di progetti e sostegno alle comunità. Lecce ha tutte le caratteristiche per aprirsi all’Europa centrale, rafforzando i legami con la Repubblica Ceca sul piano culturale, accademico e imprenditoriale».



Nel dialogo sono emersi temi chiave per la crescita di Lecce, tra cui il ruolo delle città nella diplomazia territoriale, la necessità di promuovere reti internazionali per lo sviluppo locale, il rilancio della funzione pubblica come servizio, e l’esigenza di affiancare all’impegno politico la concretezza dell’azione amministrativa.

«Essere sindaco significa assumersi la responsabilità di scegliere» – ha dichiarato il sindaco Adriana Poli Bortone – «e farlo spesso a costo di sacrifici personali e familiari. Non basta la visibilità, serve la sostanza. Amministrare vuol

dire affrontare ogni giorno la complessità della macchina comunale, i vincoli, i ritardi burocratici, ma anche le aspettative dei cittadini. Per questo, costruire relazioni forti, anche a livello internazionale, è una leva fondamentale per portare risultati concreti al territorio».

Nel corso dell'incontro, Di Matteo ha anche condiviso con la sindaca la Medaglia di Bronzo al Merito della Salute Pubblica, conferitagli dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal Ministro della Salute Orazio Schillaci. Un riconoscimento ricevuto per il suo impegno durante l'emergenza Covid, attraverso la distribuzione gratuita di migliaia di mascherine, il sostegno alla Protezione Civile e la creazione di un Banco Alimentare attivo tuttora.



«Questa medaglia non è solo mia», ha commentato il console, «ma delle tante realtà che mi hanno sostenuto: Comuni, Caritas, volontari. Ho voluto condividerla con il sindaco Poli Bortone e la Città di Lecce perché, in una fase difficile per la politica, abbiamo bisogno di figure istituzionali credibili, di donne e uomini del fare, capaci di dare un esempio alle prossime generazioni».

L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco a rafforzare il dialogo tra Lecce e il sistema consolare pugliese, favorendo scambi culturali e azioni comuni. Tra le proposte discusse, anche l'idea di creare un gemellaggio tra Lecce e una città della Repubblica Ceca, nell'ottica di una cooperazione internazionale sempre più concreta e orientata al bene comune.

Successivamente, Riccardo Di Matteo ha visitato il MUST – Museo Storico della Città di Lecce, uno degli spazi culturali più rappresentativi della città, ospitato nell'ex monastero di Santa Chiara, nel centro storico.

«Un luogo che racconta l'anima di Lecce, tra arte, memoria e innovazione. La cultura è il ponte più solido tra i popoli», ha dichiarato il console al termine della visita.

DISTRETTO AMERICA LATINA

Gracias, Morelos, por tu gente buena, tus paisajes que enamoran y ese corazón valiente que lucha por la justicia.

¡Qué orgullo conocer morelenses tan comprometidos!

Este 1 de junio, hagamos historia MX vota por Marisela Morales ❤️ en la boleta morada, vota #20 y a ti ¿Ya te cayó el #20 ?



Visitar la Escuela Libre de Derecho, cuna de grandes abogados y líderes comprometidos con la justicia, fue un verdadero honor.

Una institución llena de historia, arte y vocación, que inspira desde sus muros hasta sus aulas.

Me voy con el corazón lleno y una parte de este hermoso estado conmigo.

Seguimos recorriendo México con la firme convicción de construir un país más justo.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA FENCO 2025-2026

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2024, ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2025-2026. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata

in Euro 100 per chi è già socio e Euro 150
comprensivi di registrazione per i nuovi
iscritti.

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti

Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI
DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA

IBAN: IT03E0308401600000048501349

Causale: quota 2025/2026 – **nome e cognome**

– Paese rappresenta

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla
Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulga-
zione alcuna a terzi.

